

.net
n.49/2010

RELAZIONE ANNUALE 2010



. **NET** n. 49/2010

Aut. N. 4472 del 6.4.1995 del Tribunale di Firenze

Periodico di Confservizi Cispel Toscana

Via G. Paisiello 8 – 50144 Firenze

Tel. 055 211342 fax 055 282182

www.cispeltoscana.net – cispelto@cispeltoscana.net

Direttore responsabile: Vanessa Prati

Progetto grafico: Viviana Ricci

RELAZIONE ANNUALE

I ASSEMBLEA

CONFSERVIZI CISPEL TOSCANA

Firenze, 26 maggio 2010



RELAZIONE DEL PRESIDENTE



RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ



LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE



LE ATTIVITÀ DELLE PRINCIPALI IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE



IL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2009



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2009



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Presidenti, Amministratori delegati,

svolgiamo questa Assemblea in una **fase importante** della vita di questa Regione. Da poco si è insediata la **nuova Giunta Regionale con un nuovo Governatore**, Enrico Rossi, e una nuova squadra. In Toscana gli elettori hanno espresso un mandato forte al centro sinistra per governare, il programma di governo è chiaro e orientato a prendere decisioni e a fare rapidamente quel che serve in questa regione. **Lo voglio dire subito con chiarezza: servono investimenti pubblici in infrastrutture (energia, trasporti, acqua, rifiuti, edilizia pubblica, welfare), serve innovazione, serve semplificazione.** Queste sono state le nostre richieste ai candidati, questo chiederemo di fare alla nuova Giunta, a partire dal confronto che si svolge in questa assemblea. Al nuovo Presidente Rossi e ai membri della sua Giunta vanno i nostri **migliori auguri di buon lavoro.**

La Toscana ha risentito pesantemente **della crisi iniziata nel 2008**, una delle più gravi del dopoguerra, che rischia di mettere in crisi in modo profondo anche il “modello toscano” come lo abbiamo conosciuto in questi decenni. I nostri settori hanno visto in faccia la crisi: la riduzione dei consumi energetici, la riduzione del consumo di acqua e di produzione di rifiuti, l'aumentata pressione sui servizi pubblici collettivi nei settori di trasporto, edilizia pubblica, servizi alla persona. Fortunatamente le nostre aziende riescono a resistere alla recessione in termini di occupazione, sono un baluardo rispetto alla crisi sia perché non usano la mobilità e la cassa integrazione, sia perché **gli investimenti che fanno garantiscono fiato all'economia locale.** Siamo un settore anticiclico per definizione. Un “dettaglio” poco apprezzato e valorizzato nella discussione pubblica, che vorrei sottolineare e rivendicare oggi. **Le politiche di uscita questa fase si fanno e si devono fare anche con le nostre imprese, una risorsa per l'economia regionale.**

Abbiamo di fronte cinque anni decisivi di lavoro. Per questo abbiamo anticipato la nostra

riorganizzazione alla fine dell'anno scorso, con l'Assemblea di novembre che ha sancito la fine della vecchia Cispel Toscana e la nascita della **nuova Confservizi Cispel**. Questa è la **prima Assemblea** del nostro nuovo corso, abbiamo un nuovo Statuto, nuovi organismi dirigenti, nuovi rapporti con le Federazioni e le Confederazioni nazionali. Abbiamo anche molti nuovi Presidenti e Amministratori delegati, che saluto e a cui va il nostro augurio di buon lavoro.

Non voglio nascondere le difficoltà che in generale vivono le Associazioni di categoria di impresa, anche la nostra. La recente scelta di alcune Associazioni di categoria della piccola impresa di creare una nuova “rete” nazionale è segnale dell'esistenza di una crisi e, al tempo stesso, della necessità di andare oltre gli attuali modelli di rappresentanza e di concertazione. Da tempo abbiamo avviato una discussione con Confindustria, per lavorare di più insieme, con risultati importanti nel campo dei **trasporti** e dei **rifiuti**. La nostra discussione nazionale sul modello di rappresentanza e le decisioni assunte nel corso del 2009 non hanno dato ancora un nuovo slancio al sistema di rappresentanza nazionale. E' evidente a tutti che le Associazioni di impresa devono “servire” concretamente agli associati, produrre risultati, risolvere problemi. Questo è il nostro impegno e ci auguriamo che il nuovo Governo regionale colga questa necessità impostando la concertazione regionale in modo meno rituale. **Non serve solo discutere** insieme e partecipare alla discussione pubblica: **serve decidere** cose concrete, serve ascoltare il mondo delle imprese e capire i problemi concreti e risolverli, serve dare peso e forza alle Associazioni di categoria. Uno sforzo che vorremmo fare insieme a Confindustria e alle altre Associazioni di impresa.

Usciamo da un anno difficile, il 2009, e stiamo attraversando un anno che rischia di esserlo ancora di più. Secondo le stime dell'Irpet, infatti, il PIL toscano ha avuto nel 2009 una flessione del 4,9 per cento ed è prevista crescita zero nel 2010, gli investimenti sono calati nel 2009 del 14,5 per cento e non accennano a ripartire nel 2010. Nel 2009 in Toscana si sono persi 44.200 posti di lavoro e quasi 11.000 persone potranno perdere il lavoro nel 2010. Questi dati sono molto preoccupanti, ci sono timidi segnali di ripresa in alcuni settori, ma la sensazione è che la Toscana stia consumando gli effetti del suo modello e non abbia ancora trovato la sua nuova strada.

Alcune ricette sono state indicate: ci vuole più attenzione alla componente industriale della nostra economia regionale. Invece, sembra che la Toscana abbia avviato la deindustrializzazione senza mai essere diventata davvero una regione industriale come le altre realtà del centro-nord. Allora dobbiamo cogliere ogni occasione di industrializzazione e attrarre investimenti. In questo senso qualche incertezza c'è stata in questi anni: in particolare sulle scelte energetiche hanno prevalso logiche difensive, basti pensare al “no” nei confronti del secondo rigassificatore sulla costa e alla prudenza sulla conversione a carbone pulito della centrale di Tor del Sale a Piombino.

Secondo noi servizi pubblici locali più forti significa più industria per la Toscana: per questo abbiamo sempre detto che le strategie di questo settore a scala regionale devono essere **un pezzo delle politiche industriali** di questa Regione. Una scelta che va fatta chiaramente da parte del nuovo Governo a partire da una chiara indicazione nel nuovo **Programma regionale di sviluppo**.

Un buon sistema di servizi pubblici locali, lo abbiamo sempre detto, è “**motore di sviluppo**” trattandosi di attività industriali ad alto investimento e innovazione, è un **fattore di attrattività** degli investimenti nel territorio, un elemento di qualità del sistema regione. E' necessario, quindi, specie in questa fase, porre al centro delle politiche di governo e di investimento questo settore. Un pezzo di Piano regionale di sviluppo deve essere questo. Un **Piano straordinario degli investimenti** per i servizi pubblici locali, dotato di un finanziamento adeguato per tutti e 5 gli anni di legislatura, sulla cui base fare anche accordi con il livello centrale. **Investire in infrastrutture pubbliche è una delle poche scelte anticrisi concrete che il Governo regionale può fare.**

Vorrei dare alcuni dati sugli investimenti pianificati dalle aziende di servizio pubblico da quest'anno al 2025: **2,2 miliardi di euro per il servizio idrico integrato, 1,3 miliardi per i rifiuti, 685 milioni nel trasporto pubblico locale. Sono 260 milioni di euro all'anno**, sono una cifra consistente sostenuta dai meccanismi tariffari e di remunerazione previsti dalla legge e dalla programmazione delle autorità. Purtroppo, però, questi non bastano. Abbiamo stimato che per il servizio idrico servano impianti, invasi, dissalatori aggiuntivi, per i rifiuti impianti

all'avanguardia che possano aiutare la nostra regione ad essere maggiormente autosufficiente anche per i rifiuti speciali, nel trasporto non possiamo permetterci di avere autobus che hanno un'età media di 9 anni, dobbiamo puntare a fare meglio. Per farlo occorrono risorse e, quindi, chiediamo alla Regione Toscana l'impegno a destinarle a questi settori nel piano regionale di sviluppo della prossima legislatura; risorse per qualificare i servizi pubblici e portare a compimento il processo di industrializzazione e ammodernamento di questi servizi che sono di quotidiana utilità per tutti i toscani.

Sull'altro piatto della bilancia c'è la nostra **capacità di essere impresa**. Per essere un motore di sviluppo bisogna esserne all'altezza, avere una struttura industriale solida, essere capaci di strategie oltre che di corretta gestione. Come è noto l'impresa toscana dei servizi si presenta allo scenario nazionale ed internazionale con elementi positivi (conti in ordine, efficienza, coesione) ma anche con ritardi strutturali (frammentazione, mancanza di soggetti regionali forti, modelli diversi di organizzazione). Abbiamo fatto un salto in avanti 10 anni fa, poi non siamo riusciti ad andare avanti. I progetti di integrazione concretizzati sono stati pochi, in particolare nel campo energetico, anche se non sono stati né semplici, né veloci. Nel settore dei rifiuti, dell'acqua e dei trasporti molte difficoltà hanno impedito la crescita industriale. Si tratta di una sfida prevalentemente politica: soci pubblici e privati delle nostre aziende devono capire che questo è il momento di un altro salto di sistema, superando localismi e pregiudizi. **La Regione deve saper svolgere una funzione di stimolo e di regia** e, come abbiamo scritto prima delle elezioni, questo ruolo **deve essere direttamente della Presidenza**, con tutta la sua autorevolezza.

Non so se una **legge regionale orizzontale sui servizi pubblici locali** sia utile. L'esperienza della scorsa legislatura su questo punto non è stata positiva. Questi settori hanno bisogno di scelte concrete e di un "governo regionale" di politica forte.

Se la legge regionale serve a questo (incentivi all'aggregazione, sostegno agli investimenti, innovazione e semplificazione) allora noi siamo d'accordo. Se una legge regionale "quadro" deve servire ad aprire una discussione ideologica e dogmatica su questi settori, magari per anni, con veti incrociati, allora meglio procedere per singole decisioni e scelte politiche forti, senza legge regionale. Abbiamo già dato.

Occorre, infatti, prima di tutto invertire l'approccio della politica ai servizi pubblici locali. In questi anni e ancora oggi, come testimonia la campagna referendaria sulla cosiddetta "acqua pubblica", i nostri settori industriali sono stati "terreno di caccia" di scontri ideologici che hanno paralizzato la discussione sui problemi concreti: acqua pubblica, rifiuti zero, no ai rigassificatori da un lato, costi della politica e "socialismo municipale" dall'altro. Purtroppo, va detto, le legittime campagne culturali da parte dell'opinione pubblica, spesso minoritaria, hanno fatto presa su settori consistenti della maggioranza di Governo, producendo uno stallo irresponsabile. La pretesa di un dibattito pubblico "senza fine", a scapito della concretezza delle scelte e della capacità di decidere e di fare, hanno caratterizzato questi anni. Occorre una svolta, e il programma di Governo del nuovo Presidente sembra andare in questa direzione. Lo attendiamo al momento dei fatti.

Abbiamo subito di fronte a noi, e l'Assessore Brammerini lo sa bene, un problema istituzionale urgente e difficile: **lo scioglimento delle ATO da parte del Governo.**

Si tratta di un provvedimento di nuovo dettato dalla demagogia e non da una concreta analisi dei fatti. Se è vero, infatti, che in alcune regioni il sistema delle ATO era irrazionale e fonte di spreco, la previsione di questi organismi nella legge nazionale aveva il senso di superare la gestione comunale singola e garantire un minimo di regolazione locale. Senza ATO, in una regione come la Toscana, precipita il sistema di regolazione, con effetti drammatici sulle procedure di affidamento in corso, nel settore dei rifiuti, e sugli investimenti, nel settore dell'acqua. E' davvero scoraggiante vedere come le istituzioni, sulla base di logiche elettorali o di facile consenso, riescano a minare il funzionamento di mercati regolati, con effetti irresponsabili sugli utenti e le imprese. **Chiediamo una legge regionale rapida, semplice e chiara, che assegni le competenze con chiarezza, senza stravolgimenti, e garantendo la continuità del funzionamento** di organismi indispensabili alla regolazione di servizi strategici e delicatissimi. Chiediamo di confermare il ruolo dei Comuni, ma anche di rafforzare il ruolo di regia della Regione, anche per superare il conflitto di interessi fra comune regolatore e comune proprietario delle imprese di gestione. Occorre una scelta forte e coraggiosa, guidata dalla politica e non dal formalismo giuridico, in un settore in cui la normativa è molto complessa. Ma non occorre solo una legge regionale, serve che la Regione, nella Conferenza Stato Regioni, ponga con forza il tema della stabilità del funzionamento della regolazione in questi mercati (anche in

quello del gas). Serve l’Autorità nazionale sull’acqua, servono decisioni serie su ATO e gare nella distribuzione di gas.

Ma colgo l’occasione della “riforma delle ATO” per porre, ad inizio legislatura, una **questione istituzionale più generale**. Occorre un salto di qualità nel funzionamento della Regione Toscana. Prima di tutto è necessario che la Regione riacquisti una posizione di guida salda in tutti i nostri settori, dove sono necessari gli investimenti idrici strategici, gli impianti di termovalorizzazione, le scelte sui siti energetici strategici, il trasporto regionale e l’integrazione ferro gomma, l’edilizia residenziale. Se vogliamo che davvero **la Toscana sia una “città regionale”**, occorre che il Governo regionale assuma responsabilità più avanzate, ridefinendo la governance e la ripartizione delle competenze. Serve poi concentrarsi sul sostegno concreto all’economia, meno leggi, programmi e piani e più scelte concrete, di bilancio. Una Regione più concreta che “va al punto” dei problemi e prova a risolverli. In questo quadro va ripensata la concertazione, procedura che potrà mantenere la sua importanza se perde la sua componente di ritualità un po’ inutile e si concentra sul confronto su poche decisioni fondamentali, a partire da quelle di bilancio e del PRS.

Veniamo ai singoli settori.

Il **settore energia** sarà cruciale nei prossimi cinque anni. Correttamente **il programma di Governo lancia la sfida della Green Economy come uno degli aspetti centrali delle politiche di crescita della Toscana**.

La Toscana può essere protagonista della sfida del secolo, sintetizzata dallo slogan “20/20/20”: 20% di maggiore efficienza energetica, 20% di produzione da fonti rinnovabili, 20% di riduzione delle emissioni di gas serra.

Il sistema delle utilities può giocare un ruolo centrale in questa sfida: le aziende energetiche, ma anche quelle idriche, di gestione dei rifiuti, dei trasporti, dell’edilizia residenziale e dei servizi alla persona, possono determinare un contributo aggregato importante per il raggiungimento dei tre obiettivi, con un effetto ambientale positivo, con un risparmio energetico e l’uso di risorse sostenibili che abbiano effetti economici e occupazionali rilevanti.

Lanceremo nelle prossime settimane la proposta degli “eco distretti”, delle “eco città”, basati sul ruolo attivo delle utilities: efficienza energetica nelle abitazioni e nella produzione idrica, fonti rinnovabili e produzione di energia da rifiuti e biomasse, mobilità e illuminazione pubblica sostenibile. Per fare questo è necessario che si concentrino su questi settori una parte importante delle risorse europee previste dai Fondi strutturali fino al 2013.

Vorremmo **ampliare l'idea di Green Economy: non solo pannelli fotovoltaici e pale eoliche, ma una rete di interventi su tutto il territorio, basato sulle utilities.**

Ma dovremmo affrontare anche i nodi dei siti energetici e delle grandi infrastrutture. La Toscana è interessata ad infrastrutture importanti: il rigassificatore off shore di OLT, il progetto del gasdotto algerino Galsi, l'ipotesi di un secondo rigassificatore a Rosignano, i progetti di conversione delle centrali ENEL di Piombino e di Livorno.

La nostra idea è che si debba guardare con coraggio a queste occasioni: accelerare i progetti già definiti e sbloccare quelli oggetto di discussione, in particolare l'ipotesi di secondo rigassificatore e l'ipotesi di conversione della centrale di Piombino a carbone pulito. Si tratta di costruire quel distretto energetico costiero, indicato dal programma di Governo, di far crescere l'industria energetica toscana, coniugando diversificazione delle fonti energetiche e apertura del mercato, sviluppo industriale locale e politiche ambientali di lungo periodo.

In questi anni poi, dopo una lunga fase di proroghe, dovranno essere definiti gli affidamenti della gestione delle reti di distribuzione del gas, anche in Toscana. Si tratta di un argomento importante e delicato. Non sappiamo ancora in quanti “ambiti territoriali” sarà divisa la Toscana e che tipo di gare verranno fatte. **Quel che importa è che il sistema delle imprese toscane deve guardare a questo appuntamento con le gare, come ad un'occasione irripetibile di crescita e di integrazione, in un mercato sempre più aperto.** Per fare questo occorrono iniziative delle imprese e dei loro soci, sulla base di una discussione già avviata in questi mesi, ma anche un ruolo politico di regia della Regione, sia a livello di discussione nella Conferenza Stato Regioni, sia a livello di coordinamento regionale e di incentivo all'aggregazione delle imprese toscane.

Nel **settore idrico** va registrato che questa Assemblea si svolge in piena campagna di raccolta firma per i referendum sull'acqua pubblica. In una recente conferenza stampa abbiamo, come sistema di imprese, cercato di dare il nostro contributo ad una corretta informazione dei cittadini.

La discussione pubblica, infatti, è stata, ed è, caratterizzata da forti elementi di demagogia e propaganda. Discutere di acqua in Italia non solo è legittimo ma salutare anche per noi, ma è necessario ribadire le priorità: **in Italia l'acqua è pubblica e nessuno la vuole e la può privatizzare**, come sono pubbliche le reti e la regolazione di settore, l'acqua arriva a tutti e quindi è un diritto universale riconosciuto. Le tariffe italiane sono fra le più basse d'Europa. La privatizzazione della gestione, prevista dalla recente norma nazionale, non ci appassiona, ma non ci sembra il problema più grave di questo settore. In Toscana quella norma non produrrà effetti; qui abbiamo scelto la spa mista a prevalente capitale pubblico. Vorremmo che si discutesse della sostanza di questo settore: un servizio primario ed indispensabile che richiede investimenti enormi per ridurre le perdite in rete, per depurare, per garantire l'acqua a tutti sempre. Sono necessari 3,5 milioni di euro in Toscana. Per fare questo **occorre un'industria dell'acqua, un sistema tariffario equo che garantisca una ragionevole remunerazione del capitale investito, un sistema di affidamenti certo e stabile, ma anche un forte contributo di risorse pubbliche per sostenere gli investimenti strategici**. Alla nuova Giunta chiediamo di varare subito un Piano straordinario di investimenti a sostegno degli interventi nel campo idrico, con risorse pubbliche, che consenta di finanziare gli investimenti necessari e non previsti dai Piani di Ambito e quindi dalla tariffa.

Ma c'è un'emergenza che rischia di esplodere e riguarda la regolamentazione degli scarichi idrici in questa Regione. La normativa comunitaria ci impone obblighi stringenti entro il 2014, rischiamo di non rispettarli, le nostre aziende e i nostri dirigenti rischiano e sono già oggetto quotidianamente di sanzioni. Negli ultimi mesi siamo riusciti a migliorare la legislazione nazionale e regionale in materia, ma ancora la situazione non si è sbloccata. Nel prossimo mese scadono i tempi di presentazione dei Piani stralcio, c'è bisogno di una scelta forte da parte della Regione per mettere in sicurezza il sistema degli scarichi in Toscana, garantire il funzionamento delle nostre aziende e del nostro sistema produttivo. Occorre un investimento specifico su questo punto, in tempi certi, in modo da rispettare le scadenze. Occorre poi semplificare le procedure, rendere il sistema dei vincoli ragionevole, guardando alla qualità finale dei corpi idrici e non solo al rispetto di tabelle e limiti, spesso irragionevoli. Le aziende di ambito hanno ereditato una situazione delle infrastrutture idriche disastrosa, e stiamo cercando di mettere ordine nel sistema. Ma occorrono risorse e semplificazione.

Nel **settore della gestione dei rifiuti urbani** la situazione è al limite di una crisi forte di sistema. Lo diciamo con franchezza, senza timore di esagerare i toni e di drammatizzare la situazione. Si stanno sovrapponendo problemi di natura diversa che rischiamo di portare al collasso il sistema.

Primo: il programma di realizzazione degli impianti di recupero energetico e di supporto alla raccolta differenziata sta andando troppo lentamente. A giugno del 2010 i passi avanti rispetto agli impianti da realizzare per garantire il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in Toscana sono modestissimi. Solo a titolo di esempio, per autorizzare l'impianto di Scarlino si sono frapposti ostacoli burocratici di ogni genere, oggi finalmente abbiamo un impianto in più che può recuperare energia dai rifiuti. L'avvio delle procedure per la realizzazione dell'impianto di Firenze procede con lentezza. Rischiamo di andare in emergenza, dipendiamo troppo dalle discariche, non riusciamo ad intravedere la fine di questa situazione. **Occorre un maggiore ruolo di regia regionale per garantire la realizzazione degli impianti previsti dai Piani, per farlo in tempi rapidi e scongiurare la crisi.** E' giusto anche porsi per tempo il problema del "dopo", di impianti più grandi e più moderni, come quello suggerito nell'area Pisa Livorno. Ma occorre fare subito quelli previsti, anche introducendo modifiche all'assetto delle competenze e delle autorizzazioni.

In questo quadro lo scioglimento delle ATO deciso a livello nazionale non aiuta, ci è sembrato un atto irresponsabile. Le ATO Toscana sono state, di fatto, congelate, proprio mentre erano sul punto di procedere ai nuovi affidamenti dopo la conclusione di un lungo iter di razionalizzazione, voluto dalla regione con la Legge 61, che ha ridotto le ATO da 10 a 3. Un altro fattore di ritardo si aggiunge a quelli già accumulati. Per questo abbiamo chiesto alla Regione di fare presto nel procedere all'approvazione della legge regionale che deve sostituire le competenze delle ATO.

Anche nei rifiuti occorre un Piano straordinario di investimenti, che sostenga la realizzazione di opere strategiche che non possono essere interamente pagate dalla tariffa o dagli incentivi energetici.

Secondo: l'incertezza normativa in materia di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani rischia di produrre danni incalcolabili al sistema toscano. La Toscana ha da sempre scelto la strada dell'assimilazione dei rifiuti prodotti dalla piccola e media impresa, costruendo su questo un modello organizzativo civile, efficiente e ambientalmente sostenibile. Le recenti modifiche

normative nazionali, per altro poco chiare, ci stanno esponendo al rischio di essere considerati, come aziende pubbliche, “smaltitori illegali di rifiuti” solo perché applichiamo i regolamenti comunali ad oggi in vigore. Anche in questo caso occorre un intervento normativo regionale che consenta di mantenere l’attuale modello di assimilazione almeno fino ai nuovi affidamenti, congiurando la diffusione di casi di denuncia delle nostre imprese e dei nostri dirigenti. Su questo punto nelle prossime ore incontreremo l’Assessore e contiamo su una rapida decisione.

Terzo: la discussione sull’applicabilità dell’Iva alla Tariffa dei rifiuti ha del grottesco se non fosse drammatica per le nostre imprese. Da luglio, da quando la Corte Costituzionale ha pubblicato la sua sentenza, niente è stato fatto per risolvere il problema, esponendo le aziende a rischi di ogni tipo (fiscali, legali, finanziari) e a un’assurda perdita di tempo che genera una grande confusione negli utenti. Una parte importante dei Comuni toscani è passato a tariffa e i gestori quindi sono in prima fila per sopportare le conseguenze di questa situazione assurda, per cui siamo costretti a scegliere se violare la Costituzione o violare le leggi. Sinceramente vorremmo essere esonerati da porci questo problema, vorremmo fare il nostro lavoro, e vorremmo che le istituzioni risolvessero rapidamente i problemi che loro stesse sollevano, quando questi producono effetti drammatici sui mercati. Se la situazione rimanesse questa, in particolare in una fase di crisi in cui la morosità sta aumentando, il rischio di tenuta dell’equilibrio economico finanziario dei gestori diventerà una certezza, con tutte le conseguenze. La Regione non ha responsabilità diretta in questa materia, ma chiediamo lo stesso alla Regione e ai Comuni di attivarsi con più forza a livello nazionale perché questo problema venga risolto rapidamente, in modo ragionevole. Non sappiamo quanto durerà la crisi, ma anche l’aumento della morosità delle famiglie rischia di diventare un problema per il nostro sistema. Abbiamo chiesto che, fra le misure anticrisi regionali, sia introdotto anche qualche strumento capace di ridurre gli effetti di questo fenomeno.

Quarto: quest’anno la certificazione delle raccolte differenziate verrà calcolato sulla base dei nuovi obiettivi e soprattutto a scala di macro ATO, con la conclusione che molti comuni si troveranno a pagare la maggiorazione del tributo speciale di conferimento in discarica, proprio mentre la Toscana aumenta il suo quantitativo e soprattutto mentre il recepimento della Direttiva comunitaria introduce correttamente il criterio del calcolo dell’effettivo riciclaggio e non della quantità di raccolta differenziata. Anche su questo punto va messo ordine, questa volta la competenza è solo regionale. Occorre rivedere il sistema del tributo speciale per il conferimento

in discarica e il suo collegamento con le raccolte differenziate, ed evitare quindi un altro fattore di crisi, come se non bastassero quelli sopra descritti.

Il sistema del **trasporto pubblico locale** è anch'esso di fronte ad una sfida importante. Nei prossimi mesi verranno bandite le nuove gare per l'affidamento dei servizi di trasporto su gomma. La Toscana viene da 5 anni di gestione del servizio tramite gara essendo una delle poche regioni in Italia ad aver fatto gare per il trasporto pubblico locale su gomma.

L'esperienza delle gare fatte però ci deve indurre ad arrivare alla prossima tornata con una migliore regolazione economica di questo settore. Il meccanismo utilizzato nelle prime gare è risultato non garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione di questi servizi, come la vicenda dei numerosi arbitrati avviati e in buona parte vinti dai gestori dimostra.

Il sistema oggi è regolato in modo molto confuso: il finanziamento pubblico è stato garantito da un mix di risorse regionali (in parte di provenienza nazionale) e di risorse provinciali e comunali, senza un'intelligente definizione ex ante del valore di queste risorse e della modalità (certezza e regolarità) di erogazione. Parte dei costi sono stati coperti con fondi specifici (aggiornamento del contratto, finanziamento del rinnovo del parco mezzi), aggiungendo incertezza ad incertezza. Il sistema di definizione tariffario è stato spesso vincolato da logiche politiche di breve periodo, con una modesta elasticità del sistema tariffario di rispondere alle esigenze del servizio in termini di costi ed investimenti (come accade in altri settori, in cui la tariffa copre i costi). La normativa regionale contiene poi vincoli all'esternalizzazione e una clausola sociale con non consente efficaci misure di recupero di efficienza. I contratti stipulati prevedevano poi meccanismi revisionali annuali non corretti (calcolo dell'inflazione). Il meccanismo di "cattiva regolazione" si è scaricato sulle aziende aggiudicatrici non garantendo l'equilibrio economico finanziario delle gestioni, con conseguenti perdite di esercizio, non dovute ad "inefficienza" ma al cattivo funzionamento della regolazione.

Il punto fondamentale, quindi, in questa seconda tornata di gare, è quello di garantire regole chiare e capaci di far funzionare "normalmente" il sistema. C'è poco tempo per farlo, ed occorre aprire un tavolo subito per trovare una soluzione che consenta di aprire la fase delle nuove gare con un impianto normativo e di regolazione solida, capace di garantire l'equilibrio economico finanziario di chi si aggiudica la gara e di promuovere l'efficienza dei gestori dello stesso servizio. Occorre superare i limiti esistenti, regolando bene il settore, destinando le risorse necessarie, e

individuando forma di sostegno pubblico agli investimenti per il rinnovo del parco veicoli, in Toscana ormai obsoleto. Le aziende devono fare la loro parte, promuovendo l'efficienza e integrandosi maggiormente.

Solo così si potranno avere gare "vere" e garantire il funzionamento del servizio nei prossimi anni, evitando contenziosi e promuovendo imprese solide e ben regolate.

Il servizio di trasporto regionale su ferro oggi è affidato sostanzialmente a Trenitalia in virtù di un affidamento diretto di sei anni, rinnovabili per altri sei.

La mancata integrazione dei servizi su gomma con quelli su ferro è stata un'occasione persa per far crescere il trasporto pubblico locale, introducendo fra l'altro una "disparità di trattamento" fra operatori scelti con gara, come quelli della gomma e operatori in affidamento diretto come quelli sul ferro, poco comprensibile.

Va considerata una priorità nella strategia regionale, l'integrazione gestionale fra gomma e ferro, in realtà anche con il sistema della sosta, al fine di garantire ad imprese e cittadini un sistema di mobilità pubblica e collettiva efficace ed efficiente, capace di rappresentare una valida alternativa al trasporto privato. Nelle prossime settimane incontreremo l'Assessore Luca Ceccobao, con lui abbiamo programmato un incontro seminariale per fornirgli la nostra visione del problema e le priorità. Le scelte che si faranno, e di questo l'Assessore ne è consapevole, nei prossimi mesi saranno determinati per cambiare passo ed evitare gli errori del passato.

Il settore **dell'edilizia residenziale pubblica** rappresenta un altro caso in cui la discussione ideologica ha reso impossibile un approccio pragmatico ad un tema cruciale nelle società moderne: come garantire il diritto alla casa a tutti, in una fase di crisi economica soprattutto, utilizzando anche gli strumenti dell'intervento pubblico, dell'edilizia residenziale. Negli ultimi 2 anni si è discusso della riforma di una legge regionale che era stata approvata pochi anni prima e stava dando i suoi risultati, mentre sarebbe stato più utile porre mano ai problemi concreti del settore: **l'urgenza di aumentare l'offerta di edilizia pubblica in una fase di prezzi alti delle case e di crisi economica, sbloccando risorse disponibili e non utilizzate; la necessità di far funzionare meglio il sistema delle ERP, rivedendo i massimali di spesa per la costruzione di case, il sistema dei canoni, i meccanismi di funzionamento degli affidamenti alle aziende di gestione.**

Abbiamo dimostrato che il sistema delle nostre società per azioni, realizzate a seguito della legge regionale, ha funzionato producendo efficienza e capacità di gestione. La discussione pubblica di questi anni si è concentrata sulla forma societaria: ente economico, società per azioni e sul numero delle imprese. Infatti, si è parlato di azienda unica quando i problemi principali erano altri in questo settore: **velocizzare la spesa in investimenti, rivedere le modalità di appalto e i criteri di assegnazione e di calcolo dei canoni, garantire flussi economici certi per gli interventi di manutenzione di un patrimonio che si sta rapidamente depauperando.** Speriamo che la nuova legislatura sia caratterizzata da questa concretezza, con l'obiettivo di dare risposte ai bisogni dei cittadini, oltre che fare innovazione gestionale e tecnologica e produrre edilizia sostenibile.

In generale, visto che il nuovo sistema di deleghe, di cui è titolare l'Assessore Allocca, ha teso a concentrare le competenze in materia di welfare, vorremmo provare a fare con lui un ragionamento su come sviluppare un welfare moderno in Toscana, anche grazie al contributo del nostro sistema di imprese: edilizia residenziale, farmacie pubbliche, aziende di servizio alla persona, aziende sanitarie e ospedaliere. Questo tessuto di imprese pubbliche può e deve essere uno dei perni di una moderna **politica regionale per i servizi alla persona.** Si tratta di un sistema di servizi che è destinato a diventare sempre più importante nella vita delle persone in un paese sviluppato e che non può essere per sempre affidato a meccanismi sotto finanziati o che sfruttano il lavoro irregolare.

Nel settore delle **farmacie comunali** si sta discutendo degli effetti della recente normativa nazionale che consente a queste di svolgere attività di servizio alla persona. Abbiamo già avviato in Toscana un contatto fra farmacie pubbliche e aziende di servizio alla persona per comprendere meglio come può funzionare questa collaborazione. Le stesse aziende di servizio alla persona (ASP), volute in Toscana da una specifica ed innovativa legge regionale, si pongono il problema di superare i limiti definiti dalla legge e diventare uno strumento completo, capace di fornire un'ampia gamma di servizi su tutto il territorio regionale, secondo regole di funzionamento più moderne ed assicurando al settore un flusso di finanziamento adeguato a garantire l'equilibrio economico finanziario. Per questo riteniamo indispensabile rivedere e

migliorare la legge regionale esistente. Con le **aziende sanitarie ed ospedaliere** abbiamo avviato un processo di avvicinamento e collaborazione da troppo tempo rinviato.

Come vedete abbiamo di fronte una fase difficile e faticosa. Per questo abbiamo deciso di iniziare la discussione oggi con gli assessori: Bramerini, Ceccobao, Allocca. Analogo impegno è stato definito con il Presidente della Regione Enrico Rossi, con il quale abbiamo programmato un incontro nel prossimo autunno, una volta definite meglio le scelte di fondo della nuova Giunta sui servizi pubblici locali.



RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA'

All'attività di lobby e di rappresentanza istituzionale anche nel 2009 si sono affiancate le diverse attività che competono ad un'associazione di categoria. Nel corso del 2009 sono state organizzate riunioni della Giunta esecutiva, del Collegio dei Sindaci e delle Commissioni di lavoro, che si sono riunite regolarmente, come indicato nella Tabella 1.

Il 2009 è stato anche l'anno di un'importante trasformazione dell'associazione, poiché l'Assemblea generale del 10 novembre 2009 ha visto l'approvazione di alcune importanti modifiche statutarie, al fine di riorganizzare la struttura e renderla più organizzata ed efficiente, in ragione di cambiamenti nel panorama legislativo e normativo sui servizi pubblici locali, e in seguito ad un mutato contesto a livello dell'Associazione nazionale.

Tabella 1: qualche dato sul funzionamento della struttura

	N.
Assemblee	2
Riunioni di Giunta	10
Riunione della Commissione Acqua	4
Riunioni della Commissione Energia	2
Riunioni della Commissione Casa	9
Riunioni della Commissione Ambiente	5
Riunioni della Commissione Farmacie	2
Riunioni della Commissione Trasporti	6
Riunioni della Commissione Parcheggi	1
Riunione Collegio Revisori	6
Riunioni Tavolo di Concertazione (Regione Toscana)	20
Riunioni Tavoli Tecnici (Regione Toscana)	20
Protocolli in entrata	2.400
Protocolli in uscita	2.700
Telefonate	40.000

PROGETTI SVOLTI

Tra i più rilevanti progetti portati avanti dall'Associazione vi sono:

- **ANALISI COMPARATIVA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN OTTO AREE METROPOLITANE EUROPEE.** Il progetto ha individuato, sulla base di un confronto con l'Associazione nazionale Federambiente e ISWA Italia, e con le strutture Europee da esse partecipate, otto aree metropolitane, caratterizzate dall'esistenza di una dimensione metropolitana di area vasta (1 – 1,5 milioni di abitanti) preferibilmente caratterizzata da una molteplicità di enti territoriali; dal raggiungimento di target ambientali importanti sia in termini di politiche di recupero di materiale (raccolta differenziata, riciclaggio) che di energia (impianti di recupero energetico a basso impatto ambientale); dalla gestione integrata dei rifiuti urbani da parte di uno o più soggetti industriali integrati fra di loro in un contesto di autorità di regolazione definito e dall'esistenza di politiche di partecipazione ed informazione dei cittadini. Sulla base dei contatti avvenuti è stato anche redatto uno studio che confronta la realtà toscana dell'area metropolitana Firenze – Pisa – Pistoia con quella di altre città europee (Bilbao, Budapest, Copenhagen, Dusseldorf, Lille, Monaco di Baviera, Stoccolma e Vienna) che rappresentano casi di eccellenza, in grado di affrontare e risolvere diverse problematiche.
- **BIODIESEL.** Il Biodiesel è una fonte di energia rinnovabile in forma liquida, ottenuta da oli vegetali di colza, soia o girasole. Il progetto si è posto l'obiettivo di realizzare una filiera pilota per la produzione di biodiesel ed il suo utilizzo in miscela al 25% per l'alimentazione di parte del parco macchine di alcune strutture pubbliche operanti nel territorio della provincia di Siena: quattro autobus a tragitto urbano, uno a tragitto extraurbano e quattro mezzi per la raccolta e la compattazione dei rifiuti.
- **CIUT** (Customer relationship management Integrato delle Utilities Toscane), progetto finanziato dalla Regione Toscana. I servizi pubblici di cui usufruiscono i cittadini toscani, come l'acqua, l'igiene urbana, il trasporto pubblico locale, il gas e l'energia sono gestiti da aziende diverse. Questo implica che un singolo cittadino-utente toscano debba interfacciarsi con molte aziende che non sono integrate nei servizi ai clienti. Il progetto CIUT prevede l'attivazione di un sistema unico di accesso per ricevere informazioni e per facilitare alcune attività, come il controllo dei consumi, il disbrigo di pratiche e il ricevere informazioni

personalizzate sul servizio e sull'azienda. Sono una ventina le aziende di servizio toscane che hanno aderito al progetto, con l'obiettivo di migliorare i singoli sistemi di comunicazione con gli utenti, che potranno poi essere filtrati e condivisi in un sistema regionale unico. In realizzazione del progetto, dai primi mesi del 2009 è attivo il portale www.toscanafacile.it mette a disposizione le notizie delle aziende, la possibilità di consultare le fatture per gli utenti toscani dei servizi pubblici ed effettuare pratiche direttamente on line.

- **URBAL** Il progetto prevede la gestione ed il coordinamento delle attività di trasferimento delle conoscenze tecniche e scientifiche in materia di gestione dei rifiuti ed in materia di impianti e tecnologie di trattamento dei rifiuti, relativamente alle aree di azione previste nel progetto URBAL: Comuni di Tres De Febrero (Argentina), Arica (Cile), General Pico (Argentina), Surco (Perù) e Cuenca (Ecuador). Nello specifico le attività oggetto dell'incarico sono la realizzazione e somministrazione di alcuni cicli di formazione tecnico-gestionale in favore dei responsabili istituzionali e tecnici delle città latino-americane e la revisione e aggiornamento dei loro piani industriali delle entità gestrici del servizio di raccolta dei rifiuti.
- **FAMIGLIA NUMEROSA, BOLLETTA PIU' LEGGERA.** Il progetto regionale nasce da un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Assessorato politiche sociali e sport, Confservizi Cispel Toscana, Anci Toscana e Associazione nazionale Famiglie numerose e prevede l'erogazione di contributi straordinari per le famiglie residenti in Toscana con quattro o più figli, al fine di decurtare o annullare gli importi delle fatture/bollette per la fornitura del servizio idrico integrato, erogato da una delle imprese di gestione operanti sul territorio regionale.
- **INSERIMENTO VISIVO E PAESAGGISTICO DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SESTO FIORENTINO.** Il progetto del Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con Confservizi Cispel Toscana e Università di Firenze prevede lo studio dell'inserimento del nuovo impianto di termovalorizzazione dei rifiuti dell'area fiorentina a Case Passerini poiché l'impianto sorgerà in un punto ben visibile come elemento del paesaggio, all'interno di un'area che sarà riqualificata in modo omogeneo con i progetti ambientali relativi alle aree circostanti.
- **LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN TOSCANA. OSSERVATORIO ECONOMICO – 4° RAPPORTO 2009** Confservizi Cispel Toscana ha contribuito alla realizzazione del rapporto dell'Agenzia Regione Recupero Risorse (ARRR), per la realizzazione di un modello che permetta di comprendere se e quale sia il legame tra le

dinamiche dei quantitativi di rifiuti speciali e quelle di alcuni elementi di analisi comunemente considerati nell'analisi socio-economica territoriale.

GARE DI ACQUISTO

Confservizi Cispel Toscana ha indetto e organizzato gare per acquisto collettivo nei settori:

- **Energia:** fornitura di energia elettrica e servizi associati a Gestori del Servizio Idrico Integrato negli anni 2010 e 2011.
- **Carbolubrificanti:** Gara d'appalto a procedura negoziata per la fornitura presso il committente di gasolio per autotrazione, gasolio emulsionato, benzina verde, lubrificanti e antigelo e per la fornitura con rifornimento presso la rete di distribuzione di gasolio per autotrazione e benzina verde. La gara è stata aggiudicata nel gennaio 2009 e prorogata fino al gennaio 2011.
- **Farmaci:** procedura aperta per la fornitura di specialità medicinali e prodotti parafarmaceutici a gestori del servizio farmaceutico per il periodo 01.01.2009- 31.12.2012

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel corso del 2009, le attività di Confservizi Toscana nel settore della cooperazione internazionale sono state le seguenti:

- **Tuscan Life Project** è un progetto di collaborazione stipulato tra Regione Toscana, Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET) e Confservizi Cispel Toscana. Le linee del Progetto Tuscan Life, si inseriscono nel fruttuoso dialogo, che da tempo è stato avviato fra Regione Toscana e la Manciuuria - intesi come sistemi di istituzioni, imprese, professionisti - sui temi della cooperazione economico-culturale, della progettazione urbana e della qualità dello stile di vita. Tra gli obiettivi del progetto, uno dei principali è quello di promuovere la reale immagine della nostra regione come rappresentante dell'eccellenza italiana nel "nuovo centro del mondo", diventando essa stessa mediatore culturale.
- Proseguono le attività di assistenza alla Regione Toscana per la realizzazione del progetto di gemellaggio amministrativo con il Ministero dei Trasporti di Israele, assieme al Ministero francese dell'ambiente e delle infrastrutture. La Regione Toscana sta realizzando moduli di formazione finalizzati alla realizzazione dell'Autorità Regionale dei Trasporti nell'area metropolitana di Haifa. In totale, alla fine del progetto, che terminerà il prossimo settembre 2010, saranno erogati 100 giorni di lavoro presso l'autorità beneficiaria.
- Continua il progetto **"Ahl Angad"**, nella regione settentrionale del Marocco, finanziato dalla Water Right Foundation; in pratica, Cispel fornirà assistenza per la realizzazione di parte di una condotta per la fornitura di risorsa idrica, in PVC e PEHD di diversi diametri su una lunghezza totale di 15 chilometri circa.

CONVEGNI E SEMINARI

Sono stati realizzati vari seminari e convegni che hanno riscosso un buon successo di partecipazione di pubblico e di qualità del dibattito.

12 marzo 2009 - Pisa

LA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA SUI RIFIUTI E D.LGS. 152/2006

Convegno organizzato da Confservizi Cispel Toscana, Regione Toscana, Agenzia Regione Recupero Risorse (ARRR), Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Hanno partecipato: Anna Rita Bramerini, Assessore all'ambiente della Regione Toscana, Graziano Cipriani, Presidente ARRR, Paola Ficco, Responsabile settore legislativo Fondazione Sviluppo Sostenibile (SUSDEF), Daniele Fortini, Presidente Federambiente, Marco Frey, Direttore Divisione Formazione Universitaria e alla Ricerca Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Andrea Sbandati, Direttore di Confservizi Cispel Toscana.

18 marzo 2009– Firenze

LO SVILUPPO DELL'ICT E LA CUSTOMER CARE NEI SERVIZI PUBBLICI TOSCANI

Convegno organizzato da Confservizi Cispel Toscana con il patrocinio della Regione Toscana, nel corso del quale è stato presentato il portale delle aziende di servizio pubblico Toscana Facile, come risultato del progetto CIUT (Customer relationship management Integrato delle Utilities Toscane) e la campagna di promozione e comunicazione, relativo ad esso.

Hanno partecipato: Paolo Abati, Presidente Gruppo Consiag, Vassili Campatelli, Presidente ICT Solutions, Amos Cecchi, Presidente Publicacqua, Alfredo De Girolamo, Presidente Confservizi Cispel Toscana, Paolo Donzelli, Responsabile Ufficio Studi e progetti per l'innovazione digitale - Dipartimento Innovazione e Tecnologie - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Galardi, Direttore Generale Organizzazione e sistema Informativo - Area Innovazione Regione Toscana, Federico Gelli, Vice Presidente della Regione Toscana, Lorenzo Perra, Responsabile progetto CIUT (Customer relationship management per le Utilities Toscane).

20 aprile 2009 – Sesto Fiorentino

INSERIMENTO VISIVO E PAESAGGISTICO DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SESTO FIORENTINO.

Convegno organizzato dal Comune di Sesto Fiorentino, in collaborazione con Confservizi Cispel Toscana.

Hanno partecipato: Prof. Gianpiero Alfarano, Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini", Arch. Duccio Brunelli, Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini", Riccardo Conti, Assessore all'urbanistica della Regione Toscana, Riccardo Gabellini, Presidente dell'ATO rifiuti Toscana Centro, Gianni Gianassi, Sindaco di Sesto Fiorentino, Nickolas Themelis, Director Earth Engineering Center Columbia Università, Andreas Kipar, Land Srl – Milano Docente di Architettura e paesaggio presso l'Università di Genova, Andrea Sbandati, Coordinatore del Progetto e Direttore Confservizi Cispel Toscana.

24 aprile 2009 – Firenze

LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA. SCENARI, POLITICHE E STRATEGIE DI 8 AREE EUROPEE A CONFRONTO.

Convegno organizzato da Confservizi Cispel Toscana, Federambiente e Iswa Italia, con la partecipazione della Camera di Commercio di Firenze.

Hanno partecipato: Anna Rita Brammerini, Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Alfredo De Girolamo, Presidente di Cispel Confservizi Toscana, Daniele Fortini, Presidente di Federambiente, Livio Giannotti, Amministratore Delegato Quadrifoglio SpA, Luca Mantellassi, Presidente della Camera di Commercio di Firenze, David Newman, Direttore di ISWA Italia, Lorenzo Perra, Cispel Confservizi Toscana- Ti Forma, Nickolas Themelis, presidente del WTERT della Columbia University di New York. E con la partecipazione di: Günther Langer – MUNICH, Mark Lindert – DÜSSELDORF, Julie B. Svendsen – COPENHAGEN, Gerhard Vogel – WIEN.

27 aprile 2009 - Firenze

SERVIZI PUBBLICI LOCALI FRA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO, CATTIVA REGOLAZIONE E GOVERNANCE DELLE IMPRESE PUBBLICHE.

Convegno organizzato da Confservizi Cispel Toscana, sui temi del governo dei servizi pubblici. Il Convegno si inserisce in un ciclo di convegni organizzato da Publiservizi. Il primo a Pistoia il 16 febbraio 2009 il secondo a Empoli il 2 marzo 2009 e l'ultimo a Firenze il 27 aprile 2009. Hanno partecipato: Paolo Abati, Presidente Gruppo Consiag, Andrea Bonechi, AD Publiservizi, Andrea Bossola, AD Publiacqua, Marco Buzzichelli, AD Sienambiente, Alessandro Cosimi, Presidente ANCI Toscana, Alfredo De Girolamo, Presidente Cispel Toscana Confservizi, Prof. Nicolò Abriani, Ordinario di Diritto commerciale all'Università di Firenze, Prof. Lorenzo Gai, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Firenze, Prof. Lorenzo Perra, Cispel Confservizi Toscana, Prof. Stefano Pozzoli, Ordinario di Economia delle Amministrazioni Pubbliche Locali dell'Università di Napoli.

15 luglio 2009 - Firenze

LA PAROLA AI VIAGGIATORI. EFFICIENZE E CRITICITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO TOSCANO NELLE INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION.

Convegno organizzato da Confservizi Cispel Toscana e Compagnia Toscana Trasporti (CTT).

Hanno partecipato: Massimo Amaraschi, Direttore Commerciale Compagnia Toscana Trasporti (CTT), Monia Bartolozzi, Funzionario Settore Pianificazione Mobilità e Trasporti Regione Toscana, Riccardo Bertini, Presidente Compagnia Toscana Trasporti (CTT), Carlo Bottini, Responsabile gestione del contratto di servizio di ATAF Spa, Alfredo De Girolamo, Presidente di Confservizi Cispel Toscana, Marco Pieri, Responsabile Commerciale di TRAIN Spa, Valentina Tortolini, Area Ricerca e Consulenza Ti Forma.

MANIFESTAZIONI

L'associazione ha presenziato ad alcuni appuntamenti istituzionali importanti per la Pubblica Amministrazione e per le aziende:

1. Il 10 maggio 2009 si è svolta la Giornata dei servizi pubblici locali, in cui molte aziende hanno aperto gli impianti al pubblico e organizzato iniziative di sensibilizzazione sulla gestione dei singoli servizi.
2. Abbiamo partecipato a Dire&Fare (Firenze, 28 – 31 ottobre 2009), la rassegna dell'Innovazione della pubblica amministrazione, allestendo uno spazio espositivo insieme ad alcune aziende dell'edilizia residenziale pubblica associate a Confservizi.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'attività di comunicazione nel 2009 ha perseguito l'obiettivo di fornire un servizio completo di informazione per gli associati che, grazie agli strumenti dell'ufficio stampa, del sito web e della newsletter, sono stati costantemente informati sull'attività dell'associazione, sul lavoro svolto, sui principali avvenimenti dei vari comparti dei servizi pubblici, sulle problematiche e le novità per i singoli settori.

Tabella 1: tutti i numeri dell'ufficio comunicazione e stampa

comunicati stampa	35
interventi a firma del Presidente	45
conferenze stampa organizzate	10
convegni/seminari organizzati	7
numero di iscritti alla newsletter .net news	1.300
numero di newsletter inviate (quindicinale)	20
numero di iscritti alla rassegna stampa on line	400
notizie d'agenzia diffuse	30
interviste su quotidiani	8
interviste radiofoniche	30
interviste radiotelevisive	35
visitatori del sito web di Cispel (media mensile)	6.000
copie di <i>Utility</i> diffuse (11 numeri)	150.000
visitatori del sito web di Utility (media mensile)	3.000

Il sito dell'Associazione

Il sito web dell'Associazione, con la nuova veste grafica, contiene informazioni relative alle notizie regionali in materia di servizi pubblici, un archivio, costantemente aggiornato, di documenti raccolti in tanti anni di attività, tutte le attività delle commissioni, della cooperazione internazionale, dei bandi di gara e degli acquisti collettivi svolti dalle aziende di trasporto e di igiene urbana per l'acquisto di prodotti carbolubrificanti, del servizio idrico per la fornitura di energia elettrica, delle farmacie per l'approvvigionamento di farmaci.

In particolare la sezione Stampa ospita i comunicati stampa diffusi dall'Associazione, nella sezione Seminari e Convegni si possono scaricare le brochure e le schede di iscrizione on line degli incontri promossi da Confservizi. Continuano il servizio di aggiornamento e informazione attraverso la newsletter quindicinale e la rassegna stampa, online quotidianamente con oltre 100 articoli editi dai quotidiani e i settimanali riguardanti i servizi pubblici, riservato alle aziende associate a Cispel Toscana. Il sito web si è inoltre arricchito da un link ad una video gallery su Youtube, dove Confervizi ha un proprio canale aggiornato con le interviste, i commenti e i servizi che le tv dedicano alle sue iniziative.

La newsletter

.NET news, la newsletter quindicinale di Cispel Toscana, oltre a segnalare in maniera semplice e diretta iniziative e notizie di attualità nel settore dei servizi pubblici è arricchita nei contenuti da un maggior numero di rimandi a link esterni di approfondimento e da una selezione più articolata delle fonti. Scopo della newsletter è agevolare la comprensione degli argomenti principali dell'economia e della politica regionale, attraverso una sintesi degli avvenimenti più importanti con particolare attenzione alle analisi e alle ricerche prodotte da istituti di analisi, dalle categorie economiche e sociali principali della nostra regione. Le rubriche: Interventi, con i commenti del presidente di Cispel sugli argomenti di attualità, L'Associazione, con le iniziative, gli appuntamenti e le attività di Confservizi Cispel Toscana, La Toscana, tutte le notizie sui servizi pubblici dal territorio regionale, Europa, con le notizie dalla UE, Le Aziende, iniziative e comunicazioni dalle aziende nostre associate, Opportunità, con bandi e concorsi da segnare in agenda, Approfondimenti, con link a ricerche da scaricare, Appuntamenti, con seminari e convegni da segnalare, Editoria, contenente un'interessante sintesi dei temi di maggior interesse affrontati da Utility, il mensile dei servizi pubblici locali, e di altre riviste, con la possibilità di accedere ad interi articoli on line. Nuova è invece la categoria Normativa, con gli aggiornamenti sulle leggi nazionali e regionali in materia di servizi pubblici locali.

La rivista Utility

Nel 2009 sono usciti 10 numeri della rivista dedicati ai servizi pubblici locali, con inchieste di approfondimento sull'acqua, sul gas, sui rifiuti, con articoli dedicati anche ai servizi non a rilevanza economica. E' stato costante l'aggiornamento sugli scenari dei servizi pubblici locali non solo toscani, ma anche di altre regioni e di altri contesti europei. La grafica della rivista è in continua evoluzione per rendere più scorrevole la lettura e rinnovarsi con l'evoluzione dei gusti e degli stili.

Le Rubriche si ampliano per organizzare sempre in modo coerente nuovi spunti tematici che entrano a far parte della rivista: Assetti, Best Practice, Eccellenze, Effetto Serra, Europa, Focus, Forum, Il Personaggio, L'intervento, La cattiva regolazione, Leggi e Regolamenti, Lavoro e Previdenza, Management, Performance, Settori, Toscana 2030.

Utility è presente anche sul web: www.utilityonline.net pubblica una sintesi dei contenuti della rivista, il sommario del numero del mese e offre la possibilità di scaricare alcuni articoli. On line è inoltre possibile abbonarsi, richiedere i numeri arretrati, chiedere informazioni per pubblicare la propria pubblicità e tutte le informazioni sulla rivista e sulla redazione con la possibilità di interagire inviando per e-mail i propri contenuti.

L'EDITORE DI UTILITY

Utility Publishing & Co.

Via Giovanni Paisiello 8 - Firenze

La redazione di Utility

Direttore: Fabio Fondatori

Caporedattore: Vanessa Prati

Coordinamento scientifico: Lorenzo Perra, Andrea Sbandati

Redazione: Francesca Calonaci, Viviana Ricci, Chiara Straniero, Silvia Tognelli, Lorenzo Vannacci.

LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

Confservizi Cispel Toscana

Tel 055-211342 Fax 055-282182

E-mail: cispelto@cispeltoscana.net

Web: www.cispeltoscana.net

Consiglio Direttivo

Alfredo De Girolamo, *Presidente*

Paolo Abati (*Consiag, Prato*)

Fabio Baldassarri (*Asa, Livorno*)

Lorenzo Bani (*Apes, Pisa*)

Lorenzo Becattini (*Toscana Energia, Pisa*)

Adriano Benigni (*ASM, Prato*)

Riccardo Bertini Quinto (*CTP, Pisa*)

Filippo Bonaccorsi (*Ataf, Firenze*)

Andrea Bonechi (*Presidente collegio revisore dei conti*)

Marco Bonechi (*Farmapiana, Campi Bisenzio*)

Massimo Cappelli (*Aamps, Livorno*)

Claudio Ceroni (*Acquedotto del Fiora, Grosseto*)

Alberto Ciolfi (*Coingas, Arezzo*)

Erasmus D'Angelis (*Publiacqua, Firenze*)

Fabio Diana (*Aret Ipab, Arezzo*)

Simona Laing (*Farcom, Pistoia*)

Filippo Eugene Luchi (*Gaia, Lucca*)

Mauro Macera (*Geal, Lucca*)

Paolo Marconcini (*Geofor, Pisa*)

Giorgio Moretti (*Quadrifoglio, Firenze*)

Alessandro Piazzi (*Intesa, Siena*)

Vincenzo Placido (*Farmacie Comunali, Lucca*)

Paolo Regini (*Publiambiente, Empoli*)

Massimo Roncucci (*Train, Siena*)

Valter Rossi (*Aisa, Arezzo*)

Sandra Scali (*Siena Casa*)

Fausto Valtriani (*Acque Spa, Pisa*)

Fabrizio Vigni (*Sienambiente, Siena*)

Comitato esecutivo

Lorenzo Bani - Coordinatore Edilizia Residenziale

Adriano Benigni - Coordinatore Parcheggi

Marco Bonechi - Coordinatore Farmacie

Alberto Ciolfi - Coordinatore Energia

Fabio Diana - Coordinatore Sociale

Paolo Regini - Coordinatore Ambiente

Massimo Roncucci - Coordinatore Trasporti

Fausto Valtriani - Coordinatore Acqua

Collegio dei Sindaci Revisori

Andrea Bonechi - Presidente

Stefano Pozzoli

Maria Assunta Lucii

La struttura operativa

Direttore: Andrea Sbandati

Segreteria: Elena Vannini

Amministrazione: Carla Sottocritti

Ricerca e progetti: Lorenzo Perra

Comunicazione: Vanessa Prati, Viviana Ricci, Niccolò Bagnoli.

I responsabili operativi Coordinamenti

Francesca Albano – *Cultura*

Oscar Galli- *Acqua*

Lorenzo Perra –*Trasporti Pubblici / Casa / Parcheggi/Energia/ Ambiente*

Sergio Zingoni – *Farmacie*

Collaborazioni:

Michelangelo Fabbrini, Massimo Gacci – Relazioni internazionali

Marzia Bonagiusa – Legale



LE ATTIVITA' DELLE PRINCIPALI IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE



Ti Forma s.c.r.l.

Telefono: 055-210755 Fax: 055-291715

E-mail: info@tiforma.it web www.tiforma.it

Presidente: Sirio Bussolotti

Direttore: Leonardo Cioccolani

Progetti nazionali e formazione: Luca Casai

Formazione e qualità: Elisabetta Bulgarelli

Staff: Chiara Boschi, Nicola Cordoni, Floriana Cosenza, Alessandro Degli Innocenti, Irene Ferri, Giulia Gelli, Ilaria Monini, Silvia Montescagli, Katia Passini, Francesca Righi, Guido Sganga, Marco Spennati, Gabriella Tinalli, Valentina Tortolini.

Ti Forma opera con successo dal 1995 per rispondere alle esigenze di formazione e di consulenza delle aziende toscane di servizio pubblico associate a Confservizi. Nel corso degli anni Ti Forma è rimasta fedele al suo imprinting, cercando al tempo stesso di ampliare il suo paniere di servizi verso il mondo degli enti locali e delle imprese in ambito sia locale che nazionale ed internazionale.

Attraverso i suoi servizi di formazione e di consulenza Ti Forma intende favorire lo sviluppo di competenze sia professionali che organizzative. A tal fine l'azienda ha sviluppato un preciso metodo di lavoro incentrato su tre capisaldi:

- orientamento alla praticità dei contenuti, individuati attraverso un'accurata analisi dei fabbisogni;

- ricerca costante dell'innovazione nell'offerta formativa e nell'attività di consulenza;
- attenzione alla professionalità tanto delle risorse interne quanto dei consulenti, selezionati secondo parametri di aggiornamento, esperienza e competenza.

Per quanto riguarda il bilancio del 2009, si è registrato un continuo aumento delle attività relative a formazione a catalogo, selezione del personale e consulenza alle aziende di servizio pubblico locale.

In questo trend positivo l'unica eccezione è rappresentata dalla formazione finanziata, che pur mantenendosi su importanti volumi di fatturato ha senz'altro risentito della decisione di utilizzare le risorse del Fondo Sociale Europeo per finanziare la cassa integrazione in deroga.

Altri fatti di rilievo del 2009 sono costituiti dall'ispezione per il mantenimento della Certificazione ISO 9001 per la "progettazione e gestione di servizi di consulenza e formazione", in cui non è stata individuata alcuna "non conformità" per la società.

Ulteriore conferma del livello dei servizi offerti da Ti Forma è data dall'ispezione della Regione Toscana per il nuovo accreditamento in tema di formazione, superata con il punteggio massimo. Tali traguardi sono accompagnati da riconoscimenti altrettanto importanti da parte dei clienti; in questo senso appare particolarmente apprezzabile il progressivo aumento del voto medio riportato nei questionari di monitoraggio compilati dagli allievi al termine dei corsi di formazione: nel 2009 la formazione su commessa registra un voto medio pari a 8,6 e la formazione a catalogo si attesta su 8,2 mentre il voto medio della formazione finanziata è pari a 8,4.

Le strategie di sviluppo per il 2010 sono indirizzate a consolidare e sviluppare le aree "tradizionali" di affari (formazione e consulenza alle Public Utilities toscane) tentando di acquisire clienti su aree diverse quali aziende sanitarie, terzo settore, società private attive nei diversi settori dell'economia.

Nel corso del nuovo anno, inoltre, Ti Forma svilupperà la formazione a catalogo su sedi extraregionali, acquisirà clienti del settore SPL in Umbria e consoliderà ulteriormente le attività sui fondi interprofessionali, concentrandosi in particolare sul FISP, fondo istituito recentemente che si caratterizza per essere l'unico dedicato esclusivamente ai lavoratori delle aziende di servizio pubblico.



Toscana Ricicla S.c.r.l.

Telefono: 055 2776424 - Fax: 055 2776433

E-mail: info@toscanaricicla.it - Web www.toscanaricicla.it

Presidente: Paolo Regini

Segreteria: Ilaria Zei

Il Consorzio Toscana Ricicla è nato nel 1998 con lo scopo principale di coordinare le attività di raccolta differenziata nella regione Toscana e migliorare e valorizzare il mercato dei materiali recuperati. Lo Statuto del Consorzio indica, infatti, tra i suoi scopi la valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata da ottenere tramite opportune iniziative e attività.

Ad oggi i Soci del Consorzio sono 24, di cui 23 Aziende che svolgono servizi di Igiene Urbana, oltre a Cispel Confservizi Toscana. Toscana Ricicla è associata a Federambiente e al CIC-Consorzio Italiano Compostatori.

Nel corso del 2009 Toscana Ricicla ha continuato a fornire servizi alle Aziende associate per migliorare le capacità di utilizzo dei materiali raccolti e per dare un contributo allo sviluppo delle conoscenze dei tecnici per quanto riguarda le possibilità di recupero di materiale e di energia ricorrendo alle migliori tecniche esistenti, anche attraverso la stipula di accordi e convenzioni.

È continuato l'impegno per la valorizzazione del compost di qualità prodotto in Toscana; nel 2009 è proseguito lo studio, cofinanziato da ARSIA, degli effetti dell'utilizzo del compost su terreni e colture in ambito agricolo ed urbano e dell'analisi delle prospettive di sviluppo della filiera, con la partecipazione dei Dipartimenti di Biotecnologie Agrarie e Ortoflorofrutticoltura della Facoltà di Agraria di Firenze, del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali

dell'Università di Bari, del Centro Interdipartimentale di Ricerche Agroambientali dell'Università di Pisa e del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Sez. ISE di Pisa.

E' proseguito inoltre l'impegno con il Comune di Firenze e Quadrifoglio S.p.A. per una campagna di informazione nelle scuole medie e superiori sulle raccolte differenziate, avvalendosi anche del CD video "A Casa di Giulia", già impiegato dalle Aziende associate per le loro campagne di comunicazione aziendale.

Altre partecipazioni dell'Associazione

A.N.TO.S. Srl

Utility Publishing & Co.

Adesioni ad altre associazioni:

Associazione per l'Arno

Associazione Firenze 2010

Komera

Rete Telematica Regione Toscana (RTRT)

Water Right Foundation

Toscana Europa



BILANCIO AL 31/12/2009

Confservizi Cispel Toscana

Sede in Firenze 50144 - Via Giovanni Paisiello, 8 - Iscrizione al R.E.A. di Firenze n. 564066 -
Codice Fiscale e 94011160481

Stato patrimoniale attivo	31/12/2009	31/12/2008
---------------------------	------------	------------

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		

B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>	9.339	135.599
- (Ammortamenti)		112.134
		23.465
		9.339
<i>II. Materiali</i>	60.484	166.743
- (Ammortamenti)	46.422	151.568
		15.175
		14.062
<i>III. Finanziarie</i>	379.771	355.271
		355.271
		379.771
Totale Immobilizzazioni	403.172	393.911

C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
<i>II. Crediti</i>		
- entro 12 mesi	561.086	686.494
- oltre 12 mesi	8.917	
		686.494
		570.003
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		972.303
		4.108

Totale attivo circolante		1.542.306	690.602

D) Ratei e risconti		62.048	83.576
----------------------------	--	---------------	---------------

Totale attivo		2.007.526	1.168.089
----------------------	--	------------------	------------------

Stato patrimoniale passivo		31/12/2009	31/12/2008
-----------------------------------	--	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto			
<i>I. Fondo di dotazione</i>		100.000	100.000
<i>VII. Altre riserve</i>			(2)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
<i>IX. Utile d'esercizio</i>			
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>			
Totale patrimonio netto		100.000	99.998

B) Fondi per rischi e oneri			426
------------------------------------	--	--	------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		45.351	95.169
---	--	---------------	---------------

D) Debiti			
- entro 12 mesi	1.773.844		951.332
- oltre 12 mesi			
		1.773.844	951.332

E) Ratei e risconti		88.331	21.164
----------------------------	--	---------------	---------------

Totale passivo		2.007.526	1.168.089
-----------------------	--	------------------	------------------

Conto economico		31/12/2009	31/12/2008
------------------------	--	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		779.330	448.110
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	681.728		1.262.951
		681.728	1.262.951
Totale valore della produzione		1.461.058	1.711.061

B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) Per servizi		1.102.557	1.269.616
8) Per godimento di beni di terzi		18.351	23.891
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	138.384		218.989
b) Oneri sociali	1.348		
c) Trattamento di fine rapporto	5.472		10.391
d) Trattamento di quiescenza e simili	5.073		
e) Altri costi			
		150.277	229.380
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.239		15.140
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.680		7.815
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.162		
		17.081	22.955

11) <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>			
12) <i>Accantonamento per rischi</i>			
13) <i>Altri accantonamenti</i>			
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>		103.936	37.518
Totale costi della produzione		1.392.202	1.583.360
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		68.856	127.701

C) Proventi e oneri finanziari			
15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			482
- da controllanti			
- altri			109
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	414		
		414	591
		414	591
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			

- da controllanti			
- altri	43.607		9.469
		43.607	9.469
<i>17-bis) utili e perdite su cambi</i>			
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>		(43.193)	(8.878)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
<i>18) Rivalutazioni:</i>			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
<i>19) Svalutazioni:</i>			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</i>			

E) Proventi e oneri straordinari			
<i>20) Proventi:</i>			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	38.405		84.447
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
		38.405	84.447
<i>21) Oneri:</i>			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			
- varie	49.893		184.468
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
		49.893	184.468
<i>Totale delle partite straordinarie</i>		(11.488)	(100.021)

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		14.175	18.802
<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio</i>			
a) Imposte correnti	14.175		18.802
		14.175	18.802

23) Utile (Perdita) dell'esercizio			
---	--	--	--



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2009 REDATTA IN FORMA ABBREVIATA AI SENSI DELL'ART. 2435 - BIS C.C.

Confservizi Cispel Toscana Sede in Firenze 50144 - Via Giovanni Paisiello, 8 - Codice Fiscale e
94011160481 - Iscrizione al R.E.A. di Firenze n. 564066

Premessa

Signori Associati,

presentiamo il bilancio per l'esercizio che chiude al 31 dicembre 2009 per sottoporlo al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

L'Associazione, come negli anni passati, nella presentazione del rendiconto del risultato di esercizio si è avvalsa dei principi, dei criteri e degli schemi della IV Direttiva Cee, secondo quanto disposto dall'Art. 2435 Bis del Codice Civile per le società commerciali, in forma abbreviata. E' stato pertanto rielaborato il Bilancio presentandolo in forma abbreviata, riepilogativo della complessiva attività svolta.

L'associazione ha svolto durante l'esercizio appena concluso in aggiunta all'attività associativa, anche attività di consulenza complementare e strumentale all'attività istituzionale associativa, rispettando e mantenendo a pieno lo spirito e le finalità associative.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2009 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota annua del 33,33%

Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate con un'aliquota annua del 20,00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari: 25,00%
- Mobili e Arredi: 12,00%
- Macchine Ufficio ed Elettroniche: 20,00 %.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2009 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
9.339	23.465	(14.126)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2008	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2009
Concessioni, licenze, marchi	11.578		5.839		5.739
Altre	11.887	1.952		10.239	3.600
Totale	23.465	1.952	5.839	10.239	9.339

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
14.062	15.175	(1.113)

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	37.216
Ammortamenti esercizi precedenti	(36.854)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2008	362
Eliminazione	35.596
Ammortamento dell'esercizio	67
Minusvalenza da eliminazione	295
Saldo al 31/12/2009	

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	129.387
Ammortamenti esercizi precedenti	(114.651)
Saldo al 31/12/2008	14.736
Ammortamenti dell'esercizio	5.680
Saldo al 31/12/2009	14.062

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
379.771	355.271	24.500

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2008	Incremento	Decremento	31/12/2009
Imprese controllate	290.000	52.000		342.000
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese	58.096		27.500	30.596
Arrotondamento				
	348.096	52.000	27.500	372.596

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di “ripristino di valore”.

Le partecipazioni in Bilancio risultano iscritte al costo storico di acquisto.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	% Poss.	Valore bilancio
Utility Publishing & Co	Firenze, Via XX Settembre, 60	100,00	52.000
Ti Forma Scrl	Firenze - Via Paisiello, 8	50,30	290.000

Le partecipazioni sono valutate secondo il criterio del costo. Si ritiene di mantenere la valutazione al costo considerata la natura strumentale ai fini istituzionali dell'Associazione. Non si procede alla svalutazione delle partecipazioni poiché il minor valore patrimoniale ha natura transitoria.

Altre imprese

Denominazione	Città o Stato Estero	% Poss.	Valore bilancio
Cispel Service Scrl in liquidazione	Roma - Via Cavour, 79/A	11,84	21.790
Toscana Ricicla scrl	Firenze, Via Paisiello, 8	7,41	5.200
Techset Srl in liquidazione	Firenze - Via Paisiello, 8	5,26	526
A.n.t.o.s. Srl	Firenze - Via Pietrapiana, 53	5	500
Delo. SOVIM Spa	Firenze - Via I. Rossellini, 10	0,4	2.580

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni	Importo
Imprese controllate	52.000		52.000
	52.000		52.000

La partecipazione in Utility Publishing & Co è stata incrementata durante l'esercizio 2009, arrivando a detenere il 100,00 % del capitale della Società.

Decrementi	Cessioni	Svalutazioni	Importo
Altre imprese	27.500		27.500
	27.500		27.500

I decrementi sono dovuti alla chiusura della liquidazione della società Utilità iscritta al valore di € 15.500/00, e al diverso posizionamento della partecipazione in Utility Publishing & Co che è stata incrementata durante l'esercizio 2009 da € 12.000/00 all'acquisizione dell'intero capitale sociale come sopra descritto, passando tra le partecipazioni controllate.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
570.003	686.494	(116.491)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	538.509	2.517		541.026
Per crediti tributari	22.210	6.400		28.610
Verso altri	367			367
	561.086	8.917		570.003

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2008		4.537	4.537
Utilizzo nell'esercizio		4.537	4.537
Accantonamento esercizio		1.162	1.162
Saldo al 31/12/2009		1.162	1.162

IV. *Disponibilità liquide*

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
972.303	4.108	968.195

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali	966.556	
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	5.747	4.108
Arrotondamento		
	972.303	4.108

Tra i depositi Bancari risulta inserito il saldo del conto corrente utilizzato per l'erogazione del Contributo Regionale a fronte dei Costi sostenuti dalle famiglie numerose per i servizi di fornitura idrica. Parimenti nel passivo è iscritto un conto di debito per i contributi ancora da

erogare. Si precisa che l'erogazione è vincolata a rendicontazione periodica della Regione.

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
62.048	83.576	(21.528)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2009, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
100.000	99.998	2

<i>Descrizione</i>	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Fondo di Dotazione	100.000			100.000
Varie altre riserve	(2)			
Riserva da arrotondamento	(2)		(2)	
Utili (perdite) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio				
	99.998		(2)	100.000

Il Fondo di Dotazione risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
	426	(426)

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite				
Altri	426		426	
Arrotondamento				
	426		426	

Il fondo rischi è stato utilizzato per crediti non più esigibili.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
45.351	95.169	(49.818)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
TFR, movimenti del periodo	95.169	5.472	55.290	45.351

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.773.844	951.332	822.512

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	135.275			135.275
Debiti verso fornitori	1.585.586			1.585.586
Debiti tributari	14.009			14.009
Debiti verso istituti di previdenza	11.180			11.180
Altri debiti	27.794			27.794
	1.773.844			1.773.844

I debiti più rilevanti al 31/12/2009 risultano così costituiti:

Si segnala che tra i debiti Verso fornitori è iscritto il debito pari all'Importo del deposito Bancario € 881.181, per gli importi ancora da erogare per il Contributo regionale alle famiglie numerose per i servizi idrici.

Non sussistono debiti sono assistiti da garanzia reale su beni dell'associazione.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
88.331	21.164	67.167

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2009, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.461.058	1.711.061	(250.003)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	779.330	448.110	331.220
Altri ricavi e proventi	681.728	1.262.951	(581.223)
	1.461.058	1.711.061	(250.003)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni ricomprendono le entrate dovute ai contributi associativi ordinari, tra gli altri proventi abbiamo le entrate per la restante attività associativa, istituzionale e commerciale.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.392.202	1.583.360	(191.158)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci			
Servizi	1.102.557	1.269.616	(167.059)
Godimento di beni di terzi	18.351	23.891	(5.540)
Salari e stipendi	138.384	218.989	(80.605)
Oneri sociali	1.348		1.348
Trattamento di fine rapporto	5.472	10.391	(4.919)
Trattamento quiescenza e simili	5.073		5.073
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	10.239	15.140	(4.901)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.680	7.815	(2.135)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.162		1.162
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	103.936	37.518	66.418
	1.392.202	1.583.360	(191.158)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

La voce ricomprende prevalentemente i costi per la produzione dei servizi.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende gli oneri generali della struttura.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
(43.193)	(8.878)	(34.315)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		591	(591)
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	414		414
(Interessi e altri oneri finanziari)	(43.607)	(9.469)	(34.138)
Utili (perdite) su cambi			
	(43.193)	(8.878)	(34.315)

Tra gli oneri finanziari si segnalano le perdite su partecipazioni per € 23.735/00, dovute alla società Utilità in liquidazione chiusa nell'esercizio appena concluso e a versamenti in conto

liquidazione richiesti da Techset srl in liquidazione. I proventi finanziari sono costituiti da interesse su conti correnti bancari.

E) Proventi e oneri straordinari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
(11.488)	(100.021)	88.533

<i>Descrizione</i>	31/12/2009	Anno precedente	31/12/2008
Sopravvenienze Attive	38.405	Sopravvenienze Attive	84.447
Totale proventi	38.405	Totale proventi	84.447
Sopravvenienze Passive	(49.893)	Sopravvenienze Passive	(184.468)
Totale oneri	(49.893)	Totale oneri	(184.468)
	(11.488)		(100.021)

Gli oneri straordinari sono dovuti per la maggior parte al pagamento del ravvedimento Iva 2007 sostenuto nell'esercizio 2009 pari € 37.723/00. I proventi straordinari, sono dovuti prevalentemente alle economie realizzate sugli oneri imputati ai progetti negli anni precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
14.175	18.802	(4.627)

	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
Imposte			
Imposte correnti:	14.175	18.802	(4.627)
IRAP			
	14.175	18.802	(4.627)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

CONCLUSIONI

Signori Associati,

Il presente bilancio è redatto in forma abbreviata è composto da Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo ringrazia l'Assemblea per la fiducia accordata e invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Firenze, li 23 febbraio 2010

L'Organo Amministrativo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Bilancio al 31 dicembre 2009

Signori Soci,

L'anno 2009 il giorno 09 del mese di Aprile presso la sede legale della CISPEL TOSCANA CONFSERVIZI si è riunito il Collegio Sindacale per discutere in merito al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

Per una maggiore chiarezza espositiva è stato ritenuto opportuno redigere il bilancio secondo quanto previsto dalla IV Direttiva CEE in materia di società commerciali, e più in particolare nella forma "abbreviata", con alcune variazioni ritenute necessarie per rappresentare meglio la situazione della realtà associativa.

Il Collegio dei Revisori prende atto che l'associazione svolge prevalentemente attività di natura istituzionale.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 chiude in pareggio dopo aver accantonato Euro 14.175 per IRAP a carico dell'esercizio, come risulta dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico che si riassumono nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Attivo

- Immobilizzazioni immateriali	Euro	9.339
- Immobilizzazioni materiali	Euro	14.062
- Immobilizzazioni finanziarie	Euro	379.771
- Attivo circolante	Euro	1.542.306
- Ratei e Risconti attivi	Euro	62.048
Totale attivo	Euro	2.007.526

Passivo

- Fondo di dotazione	Euro	100.000
----------------------	------	---------

- Trattamento fine rapporto	Euro	45.351
- Debiti	Euro	1.773.844
- Ratei e Risconti passivi	Euro	88.331
Totale passivo	Euro	2.007.526

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione	Euro	1.461.058
- Costo della Produzione	Euro	-1.392.202
- Differenza	Euro	68.856
- Proventi e oneri finanziari	Euro	-43.193
- Proventi e oneri straordinari	Euro	-11.488
- Imposte	Euro	-14.175
- Utile d'esercizio	Euro	0

Si segnala che il risultato dell'esercizio, pari a Euro 1.262 è stato oggetto di accantonamento a Fondo Rischi in sede di assestamento in conformità alla prassi dell'Associazione.

Confermiamo pertanto che il bilancio è stato desunto dalle scritture contabili, periodicamente da noi controllate, nel corso dell'esercizio.

In occasione delle verifiche trimestrali ai sensi dell'articolo 2403 del Codice Civile abbiamo riscontrato la regolare tenuta della contabilità e sostanzialmente la regolarità dei diversi adempimenti prescritti dalla legge.

I criteri di valutazione applicati nella stesura della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle previsioni di legge in materia.

Con riferimento specifico ai criteri di valutazione osserviamo in particolare:

- Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al loro costo di acquisizione;
- Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione e sono state ammortizzate in base ai coefficienti

massimi previsti dal D.M. 31.12.88, ritenuti congrui ad esprimere l'obsolescenza tecnica ed economica realizzatasi nell'esercizio in relazione all'utilizzo dei beni.

- Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto ed in dettaglio sono rappresentate da partecipazioni in "TI FORMA S.C.R.L." per un valore di Euro 290.000, in "Utility Publishing & Co" per Euro 52.000, in "CISPEL SERVICES S.C.R.L." per un valore di Euro 21.790, in "TOSCANA RICICLA S.C.R.L." per Euro 5.200, in "Delo.SOVIM" per Euro 2.580, in "TECHSET S.R.L." per Euro 526 e in "A.N.TO.S. S.R.L." per Euro 500.

Riguardo alla partecipazione di controllo in "TI FORMA S.C.R.L.". è iscritta in bilancio per Euro 290.000, superiore all'attuale quota parte del Patrimonio Netto, per la qual cosa si rinvia alle ragioni addotte in Nota Integrativa.

- Le disponibilità liquide sono state iscritte per il loro effettivo importo risultante al 31.12.09.
- I crediti sono valutati al loro presumibile valore di realizzo.
- I ratei e risconti sono stati iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale.
- I debiti sono stati iscritti al valore nominale.
- Il trattamento di fine rapporto rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti al 31.12.09.
- I ratei passivi sono stati iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale.
- Le partite straordinarie passive, in relazione all'orientamento espresso dalla Agenzia delle Entrate, recepiscono l'adeguamento relativo alla gestione IVA degli anni precedenti.
- Relativamente all'attivo circolante (disponibilità) ed ai debiti correnti occorre segnalare che figurano Euro 881.181 derivanti dagli importi ancora da erogare a cura della Regione Toscana relativamente ai contributi a famiglie numerose per servizi di fornitura idrica, la cui gestione è assegnata a Cispel con apposita convenzione.

L'Ente, pur presentando il bilancio nella forma economica-patrimoniale, basa, come ogni associazione, la propria gestione essenzialmente sul monitoraggio della situazione finanziaria che presenta un sostanziale equilibrio.

Il Collegio dei Revisori suggerisce anche, come già in precedenti occasioni, l'opportunità dell'incremento del fondo dotazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2009.

Dott. Andrea Bonechi

Dott. Stefano Pozzoli

Dott. Maria Assunta Lucii

